GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — GIOVEDI' 21 GENNAIO **NUM. 16**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Approvata un'elezione stata riconosciuta regolare dalla Giunta, e convalidate inoltre le elezioni contestate dei Collegi di Torre Annunziata, Feltre e Petralia Soprana, la Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione generale del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero di Grazia e Giustizia, alla quale presero parte i deputati Pierantoni, Romano, Sella, Mancini, Della Rocca, Pecile, e il Ministro di Grazia e Giustizia che rispose inoltre alla interrogazione rivoltagli il giorno innanzi dal deputato Pierantoni riguardo alla riproduzione del progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Fu annunziata un'interpellanza dei deputati Cairoli, Amadei, Miceli ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia intorno agli arresti di Villa Ruffi, a cui i Ministri risponderanno nella tornata del prossimo sabato.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 22 corrente i tabacchi rapati, i caradà e zenziglio e i trinciati saranno venduti ai prezzi determinati dall'annessa tabella.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA.

QUALITÀ DEI TABACCHI	PREZZI DI VENDITA pei Rivenditori	
	Per chilogramma	Per ettogramma
Rapati.		
Qualità superiore	12 30	1 30
Prima qualità	10 40	1 10
Seconda qualità.	7 60	0 80
Terza qualità	4 80	0 50
Caradà e Zenziglio.		
Qualità superiore	12 30	1 30
Prima qualità	10 40	1 10
Seconda qualità.	7 60	0 80
Terza qualità	5 80	0 60
Trinciati.		
Qualità superiore	10 40	1 10
Prima qualità	7 60	0 80
Seconda qualità.	5 80	0 60

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 dicembre 1874:

Baio cav. Giovanni, capitano di riserva (fanteria), rivocato il Regio decreto 2 novembre 1874 per la parte che riflette la di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore;

Gottscher Gennaro, id. id. (id.), rivocato il R. decreto 22 ottobre 1874 come sopra ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore;

D'Elia Raffaele, tenente di riserva (fanteria), rivocato il R. decreto 11 ottobre 1874 per la parte che riflette la di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano;

Andreassi Gennaro, sottotenente id. (id.), rivocato il R. decreto 29 agosto 1874 per la parte che riflette la di lui inscrizione nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di sottotenente, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente.

Con RR. decreti 13 dicembre 1874:

I sottonominati ufficiali della milizia mobile cessano di farne parte per ragione di età:

Ballotta Leopoldo, capitano di fanteria della milizia mobile, Distretto di Alessandria;
Boero cav. Saverio, tenente id. id., id. id.;
Allodi Gioacchino, id. id. id., id. di Brescia;
Ippolito Paolo, id. id. id., id. di Caserta;
Guarino Mariano, sottotenente id. id., id. id.;
Russo Antonino, id. id. id., id. di Catania;
Mussano Carlo, tenente id. id., id. di Cuneo;
Torelli Achille, id. id. id., id. di Genova;
Guerra Gennaro, id. id. id., id. di Napoli;
Fornaro Giuseppe, id. id. id., id. di Novara;
Monti Rosario, id. id. id., id. di Palermo;
Di Benedetto Salvatore, id. id. id., id. id.;
Di Giorgio Francesco, sottotenente id. id., id. id.;
Farsarelli Mario, id. id. id., id. di Perugia;
De Feo Giuseppe, id. id. id., id. di Ravenna;
Scarpelli Federico, capitano id. id., id. di Reggio Calabria;
Borgia Pasquale, tenente id. id., id. id.;
Tartarini Luigi, id. id. id., id. di Sassari.

I sottonominati ufficiali della milizia mobile cessano di farne parte per ragione di età, e sono trascritti collo stesso grado nel ruolo di riserva:

Charrier Giuseppe, tenente di fanteria della milizia mobile, Distretto di Alessandria;
Ottino Giovanni, id. id. id., id. id.;
Barberis Carlo, id. id. id., id. id.;
Francescangeli Cesare, id. id. id., id. di Aquila;
Giordanengo Federico, id. id. id., id. di Avellino;
Montanari Francesco, sottotenente id. id., id. di Bari;
Celeste Michele, tenente id. id., id. di Benevento;
Monasterio Gaetano, id. id. id., id. id.;
Viani Giovanni, capitano id. id., id. di Bologna;
Brizzi Luigi, id. id. id., id. id.;
Pedrazzini Davide, tenente id. id., id. id.;
Merlo Giuseppe, id. id. id., id. di Cagliari;
Farello Pietro, sottotenente id. id., id. id.;
Grasso Antonio, tenente id. id., id. di Campobasso;
Impallomeni Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Battinelli Pasquale, id. id. id., id. di Caserta;
Fattorosi Luigi, id. id. id., id. id.;
Aprile Pasquale, id. id. id., id. id.;
Aprà Giovanni, sottotenente id. id., id. di Chieti:
Facchinetti conte Annibale, tenente id. id., id. di Firenze;
Renza Alessandro, capitano id. id., id. di Foggia:
Guariniero Gaetano, tenente id. id., id. id.;
Cuomo Leopoldo, id. id. id. id., id. di Forlì;
Farinone Felice, id. id. id., id. di Genova;
Rossi Gaspare, id. id. id., id. id.;
Pomo Carlo, id. id. id., id. di Lecce;
Capocci Stenore, id. id. id., id. di Lucca;
Boffa Achille, id. id. id., id. di Mantova
Sorace Stefano, id. id. id., id. di Messina;
Di Lorenzo Filippo, capitano id. id., id. di Napoli;
Arcucci Giovanni, tenente id. id., id. id.;
Masoero Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Annunziato Vincenzo, id. id. id., id. id.;
Isaia Alessandro, sottotenente id. id., id. id.;
Francalancia Dionisio, tenente id. id., id. di Novara;
Niccolosi Ferdinando, id. id. id., id. id.;
Ravera Giuseppe, id. id. id., id. id.;
Signorile Costanzo, sottotenente id. id., id. id.;
Polignol Giuseppe, capitano id. id., id. di Padova;
Giacomazzi nob. Antonio, tenente id. id., id. id.;
Monica Giacomo, sottotenente id. id., id. id.;
Casamassima Giuseppe, tenente id. id., id. di Palermo;
Scolari Giacomo, id. id. id., id. di Piacenza;
Gandini Antonio, sottotenente id. id., id. id.;
D'Aquino Tommaso, tenente id. id., id. di Potenza;
Fortessa Giuseppe, id. id. id., id. di Reggio Calabria;
Jacob Francesco, id. id. id., id. di Reggio Emilia;
Angeletti Giuseppe, id. id. id., id. di Roma;
Mancusi Enrico, id. id. id., id. di Salerno;
Cavallo Francesco, id. id. id., id. id.;
Salametti Carlo, capitano dei bersaglieri id., id. di Torino;
Baral Bartolomeo, tenente id. id., id. id.;
Do Giovanni, id. id. id., id. id.;
Rivara Saverio, sottotenente id. id., id. id.;
Taddei, Giuseppe, tenente id. id., id. di Venezia;
Castellano Domenico, id. id. id., id. id.;
Massa Luigi, id. id. id., id. di Verona;
Griffo Gregorio, capitano della milizia mobile 3° artigl. (Treno);
De Gaetano Giuseppe, tenente id. 2° id. (Id.);
Fassone Gio. Battista, id. id. 4° id. (Id.);
Rende Marco, id. id. 5° id. (Id.);
Sturnaiolo Salvatore, id. id. 10° id. (Id.);
Maggi Angelo, sottotenente id. 9° id. (Id.);
Podestà cav. Francesco, id. id. 9° id. (Id.);
Calascibetta Edoardo, capitano di fanteria della milizia mobile Distretto di Caserta, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col grado di maggiore nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Cantamessa Giuseppe, id. id. id. id. di Cuneo, id. id.;
Cosola Annibale, id. id. id. id. id., id. id.;
Vacchelli Maurizio, tenente della milizia mobile 9° artigl. (Treno), cessa a senso dell'art. 10 del R. decreto 7 agosto 1874 di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col grado di capitano nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Torchiana Pompeo, id. id. 2° genio, id. id.;
Orsini Gennaro, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Ascoli Piceno, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col grado di tenente nei ruoli degli ufficiali di riserva;
Calì Domenico, id. id. id. id. di Caserta, id. id.;
Losio Paolo, id. id. id. id. di Cremona, id. id.;
Caruso Leopoldo, id. id. id. id. di Sàssari, id. id.;
Florio Enrico, id. id. id. id. di Avellino, id. id.;
Moschini Francesco, tenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Alessandria, cessa di appartenere alla mil. mob. ed è trascritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al Distretto di Alessandria;
Sacconi Giuseppe, sottotenente id. id. id. id. di Verona, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Guidetti Francesco, id. id. id. id. di Livorno, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 1° dicembre 1874 che lo nominò come sopra.

Con RR. decreti 17 dicembre 1874:

Bassi Carlo, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Cuneo, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Masi Tito, tenente id. id. id. di Roma, cessa di appartenere alla

milizia mobile ed è trascritto col grado di capitano nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 13 dicembre 1874:

Pineschi Luigi, capitano di fanteria della milizia mobile Distretto di Livorno, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;
D'Angelo Carlo, tenente id. id. id. di Bari, id. id.;
Fantini cav. Luigi, capitano id. id. id. di Genova, id. id.;
Colombo Moisè, sottotenente id. id. id. di Padova, tolto dai ruoli della milizia mobile a tenore dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

Con RR. decreti 20 dicembre 1874:

I sottonominati tenenti dell'arma di fanteria della milizia mobile sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa della predetta milizia continuando nei rispettivi Distretti:
Bocca Valentino, Distretto di Torino;
Mercurio Enrico, id. di Venezia;
De Peroni Giacomo, id. di Brescia;
Sardi Tommaso, id. di Napoli;
Lo Vecchio Vincenzo, id. di Siracusa;
Morosini nob. Cesare, id. di Venezia;
Granucci Giovanni, id. di Verona;
Ceretti Cesare, id. di Pesaro;
De Rossi Emar, id. di Sassari;
Beccari Luigi, id. di Ravenna;
Mugnai Pasquale, id. di Bergamo;
Bestenti Giuseppe, id. di Torino;
Persichetti Gregorio, id. di Teramo;
Risatti Antonio;
Giannatasio Michele;
Messa Giuseppe;
Spina Dionisio, e
Camurati Gio. Quinto (bersaglieri), Distretto di Treviso;
Jori Antonio, id. di Bologna;
Pivetta Antonio, id. di Treviso;
Cisotti cav. Lodovico, id. di Potenza;
Colombo Curzio, id. di Treviso;
Nasi Pietro, id. id.

I sottonominati sottotenenti dell'arma di fanteria della milizia mobile sono promossi tenenti:
Castano Angelo, Distretto di Napoli;
Perfetto Carmelo, id. di Cosenza;
Maffioli Antonio, id. di Brescia;
Governale Rosario, id. di Trapani;
Pozzoli Francesco, id. di Roma;
Spaltini Gio. Battista (bersaglieri), id. di Genova;
Benvenuti Clemente, id. di Napoli;
Reggina Gennaro, id. di Salerno;
Condò Giuseppe, id. di Reggio Calabria;
Cerutti Giovanni, id. di Torino;
Silvestri Giulio, id. di Roma:
Marchi Ignazio, id. di Sassari;
Vaccari Enrico, id. di Potenza;
De Falco Antonio, id. di Verona;
Vittone Pietro, id. di Torino;
Montani Celestino, id. di Potenza;
Vassetta Nicola, id. di Cagliari;
Burlando Luigi, id. di Ancona;
Livretti Giovanni, id. di Cagliari;
De Sinno Pietro, id. di Lecce;
Ingaramo Pietro, id. di Cuneo;
Nardone Giovanni, id. di Siena;
Rissetto Luigi, id. di Sassari;
Goldoni Carlo, id. di Ravenna.

I sottonominati ufficiali in ritiro sono ammessi negli ufficiali di riserva coll'anzianità per ciascuno indicata e sono ascritti all'arma cui già appartenevano:

Ammessi come capitani:

Martini Giovanni, capitano nei veterani domiciliato in Asti, 1° gennaio 1874;
Monticone Domenico, id. di cavalleria id. Pinerolo, id.;
Pistarini Giovanni, tenente nello stato maggiore delle piazze id. Alessandria, id.;
Provvidera Nestore, id. di artiglieria id. Napoli, id.;
Blanco Ernesto, id. di fanteria id. id., id.;
Paroletti Modesto, id. di cavalleria id. Genova, id.;
Pescara Francesco, id. nello stato magg. delle piazze id. Udine, id.

Ammessi come tenenti:

Lucas Gregorio, tenente di fanteria domiciliato in Acireale, 2 febbraio 1867;
Carati Francesco, id. id. Milano, 24 febbraio 1867;
Vitale Luigi, id. dei veterani id. Grumo-Nevano, 22 giugno 1867;
Biaggio Alessio, id. nello stato maggiore delle piazze id. Torino, 17 settembre 1867;
Astesano Giuseppe, id. id. id. Ciriè (Torino), 30 gennaio 1868;
Palmieri Pasquale, id. dei veterani id. Napoli, 23 dicembre 1868;
Repaci Antonio, id. di fant. id. Casoria (Napoli), 1° marzo 1869;
Rasquinet Antonio, id. nello stato maggiore delle piazze id. Nocera Inferiore, 19 agosto 1869;
Valestra Gaetano, id. dei veterani id. Massalubrense (Napoli), 25 ottobre 1869;
Favini Giuseppe, id. di fanteria id. Cesena, 10 agosto 1870;
Terasso Carlo, id. di artiglieria id. Torino, 20 febbraio 1871;
Spandonaro Giovanni Maria, id. di fanteria domiciliato a Torino, 10 giugno 1871;
Aducco Giuseppe, id. dei carabinieri id. a Casale, 13 luglio 1871;
Bagnasco Pietro, id. di fant. id. a Torino, 4 novembre 1871;
Landi Nicola, id. dei carabinieri id. a Napoli, 23 gennaio 1872;
Rossi Giuseppe Angelo, id. di fanteria, 12 gennaio 1872;
Ragusa Raffaele, id. nello stato maggiore delle piazze di Napoli, 13 luglio 1872;
Delmarchi Carlo, id. nel corpo d'amministrazione id. a Torino, 2 dicembre 1872;
Zolanetti Luigi, id. di fanteria id. ad Asti, 19 agosto 1873;
Pacella Achille, id. di artiglieria id. a Napoli, 19 dicembre 1873;
Di Salvo Giuseppe, id. dei veterani id. id., 1° gennaio 1874;
De Luca Raffaele, id. id. id. id., id.;
Masciocchi Pietro, id. id. id. id., id.;
Caruso Orazio, id. id. id. id., id.;
Fava Giovanni, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id. a Milano, id.;
Luciani Angelo, id. veterani id. Napoli, id.;
Guglielmo Giuseppe, id. nelle guardie del corpo id. id., id.;
Biscardi Quirino, id. nello stato maggiore delle piazze id. Firenze, id.;
Fabiani Emanuele, id. nei veterani id. Capua, id.;
Santini Giacomo, id. nello stato maggiore delle piazze id. Firenze, id.;
Cuomo Giuseppe, id. di fanteria id. Napoli, id.;
Charrier Gio. Battista, id. nei veterani id. Asti, id.;
Bonavolta Luigi, id. nello stato maggiore delle piazze id. Caserta, 29 ottobre 1868;
Pacchiotti Paolo, id. di fanteria id. Milano, 29 marzo 1871;
Lega cav. Pietro, id. id. id. Bologna, 4 marzo 1868;
Gliamas Michele, id. id. id. Capua, 18 febbraio 1869;

Biscogli Gaetano, sottotenente nei veterani id. Napoli, 1° gennaio 1874:
Pecoraro Luigi, id. nello stato maggiore delle piazze id. id., id.;
Belli Antonio, id. di cavalleria id. Roma, id ;
Piccardo Michele, id. di artiglieria (treno) id. Bisacquino, 31 gennaio 1872;
Giberti Eugenio, id. di fanteria id. Bologna, 18 aprile 1867;
Matthei Giuseppe, id. id. id. Torino, 26 maggio 1867;
Martini Carlo, id. di cavalleria id. Pontecurone, 11 febbr. 1868;
Vandero Vincenzo, id. di fanteria id. Torino, 19 maggio 1868;
Castelli cav. Luigi, id. nello stato maggiore delle piazze id. Iglesias, 28 giugno 1868;
Abrate Oddino, id. di fant. id. Cervere (Saluzzo), 13 agosto 1868;
Bortoletto Giuseppe, id. id. id. Treviso, 10 ottobre 1868;
Parlato Pasquale, id. id. id. Napoli, 4 marzo 1869;
Bonetti Enrico, id. id. id. Guidizzolo (Mantova), 1° dic. 1870;
Polidori Luigi, id. id. id. Nola, 1° ottobre 1871;
Martinelli Pietro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze id. Napoli, 1° gennaio 1874;
Mattia Saverio, id. fanteria id. id. id., id.;
Storace Domenico, id. fanteria marina id. Genova, id.;
Polestina Rocco, id. id. id. San Pietro Patierno (Napoli), id.;
Corbions Paolo, id. nello stato maggiore delle piazze id. Napoli, id.;
Degni Comingio, id. fanteria id. id., id.;
De Sortis Alfonso, id. id. id. id., id.;
Ruggiero Gennaro, id. id. id. id., id.;
Barberis Giovanni, id. nello stato maggiore delle piazze id. Ottiglio (Alessandria), id.;
Faivano Giustino, id. id. id. Napoli, id.;
Riva Giovanni, id. id. id. Lu (Alessandria), id.;
Filippi Emilio, id. fanteria id. Lucca, id.;
Russo Pasquale, id. nello stato maggiore delle piazze id. Napoli, id.;
Ippolito Giuseppe, id. fanteria id. id., id.;
Mingardi Francesco, id. nello stato maggiore delle piazze id. Bologna, id.;
Ara Gabriele, id. id. id. Aversa, id.;
Chialamberto Giovanni, id. fanteria id. Nole (Torino), id.;
Guttier Angelo id. id., dimissionario, id. Napoli, 5 febbraio 1872;
Pecori cav. Baldassarre, id. id. id. id. Moncalieri, 11 dicembre 1873;
Ottolenghi Maurizio, id, id. id. id. Alessandria, 21 dicembre 1873;
Amadei Antonio, id. id. id. id. Roma, 30 settembre 1873.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Bosca Igino, Sassi Giuseppe, Chioda Pietro, Romano Gio. Battista, Azzi Alessandro, Tunesi Guglielmo, Talini Felice, Raineri Luigi, Zanoni Luigi, Cartechini Alfonso, Mancini Francesco, Giani Carlo Ambrogio, Crola Giovanni, Tripaldelli Aniello, Luise Francesco, Nervi Giulio, Bertarelli Filippo, Danielli Arturo, Morone Antonio, Bianchi Francesco, Tordelli Serafino, Gerardi Giovanni, Vagliani Giuseppe, Zaccherini Augusto, Cecere Luigi e Albi Orazio, compiuto il tirocinio gratuito, sono stati nominati aiutanti nell'Amministrazione delle Poste, cogli stipendi stabiliti dal Regio decreto organico del 25 novembre 1869, a datare dal 1° gennaio 1875.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 3 gennaio 1875:

Santagostino avv. Achille, notaio con residenza in Barengo, è traslocato a Carpignano;
Flecchia Carlo, notaio in Stroppiana, id. a Vercelli;
Corsio Leopoldo, id. a Brusnengo, id. a Stroppiana;
Traversi dott. Angelo, notaio aspirante, è nominato notaio di regito limitato al comune di Chianni con residenza in Chianni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del R. decreto 1865, si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento furono compiute dal tribunale di Udine.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di anatomia patologica nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo a Roma, nei locali dell'Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Sulla proposta del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 15 dicembre 1874.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 17 corrente in Conselice, provincia di Ravenna, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 19 gennaio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 113477 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 10, al nome di Bagna Antonietta di Basiglio, nubile, domiciliata in Ticinetto (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi

Barbano Antonietta di Basilio, minore sotto l'amministrazione del padre domiciliato in Ticinetto (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 202504 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 19564 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85 al nome di Merotta Nicola fu Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Marotta Nicola fu Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 23 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 gennaio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 192 nel comune di Palazzolo, provincia di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1157 58.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Addì 7 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A proposito della risoluzione presa dal signor Gladstone di rinunziare alla direzione del partito liberale inglese, il *Globe* dice che tutti i partiti politici, senza distinzione di opinioni, proveranno un sincero rammarico pel ritiro del signor Gladstone. Il Parlamento, scrive il citato giornale, rimpiangerà quella eloquenza appassionata che trascinava amici e avversari.

Il *Globe* attribuisce il ritiro del signor Gladstone alla difficoltà di raccogliere in un solo fascio tutte le frazioni del grande partito liberale, soprattutto in seguito delle ultime elezioni generali. Dopo di avere enumerato le brillanti qualità del signor Gladstone, la sua eloquenza irresistibile, il suo profondo sapere, la sua potente dialettica, la sua influenza nell'Inghilterra e nell'Europa, il *Globe* deplora che un uomo di Stato fornito di così raro ingegno sia costretto di ritirarsi per le meschine querele di coloro che a lui sono debitori della loro fortuna politica.

Il *Globe* termina facendo osservare che le sue proprie opinioni politiche non concordano in molti punti con quelle del sig. Gladstone; ciò non ostante, non può a meno di ammirare la dignità del ritiro dell'illustre uomo di Stato, la cui lettera di commiato non contiene una parola di recriminazione contro il partito che per colpa sua si è privato del più valente *leader*, ch'esso abbia mai avuto.

Il conte di Carnarvon ha ricevuto dalla Costa d'Oro il telegramma seguente, il quale conferma le comunicazioni ch'egli aveva già fatte precedentemente al Parlamento relativamente all'abolizione della schiavitù nel Protettorato:

" *Il governatore Strahan al conte di Carnarvon.* Palazzo del governatore, Cape Coast, 27 dicembre 1874 (giunto solamente il 14 gennaio 1875).

" È totalmente erroneo (come fu annunziato dalla relazione Reuter sull'assemblea dei re e capi di tribù a Cape-Coast-Castle) che sia stato deciso che uno schiavo non possa lasciare il suo padrone eccetto che vi siano prove di crudeltà e di cattivi trattamenti.

" Il risultato finale corrisponde esattamente a quanto io aveva asserito nella mia relazione, cioè che ogni schiavo è libero e può rivendicare la propria libertà lasciando, se vuole, il suo padrone, senza obbligo di motivare la sua risoluzione; tuttavia il governo non intende di obbligare uno schiavo ad abbandonare la sua condizione qualora egli si trovi fortunato e contento di rimanere col suo padrone.

" La relazione concernente i pegni è anche inesatta. I capi domandarono se, quando uno schiavo era stato dato in pegno per un debito, si perdesse il diritto di riscuotere il credito dopo che lo schiavo fu rimesso in libertà. Loro venne spiegato che i debiti sarebbero riscuotibili come prima, quando anche gli schiavi siano stati posti in libertà. Il fatto dimostrò che tutti avevano capito perfettamente. „

Il *Kamerad*, giornale militare, indica le modificazioni introdotte nell'ordinamento degli *honveds* d'Ungheria. La fanteria della landwehr ungarica forma per ogni distretto altrettante divisioni, ciascuna delle quali è composta di due brigate di fanteria. Alle ventidue brigate ne verranno sostituite quattordici di fanteria, forti, ciascuna, di sei a sette battaglioni. I distaccamenti di cavalleria e le batterie delle mitragliatrici cessano di far parte delle brigate di fanteria. Ciascuna brigata di fanteria sarà divisa in due mezze brigate di tre a quattro battaglioni ciascuna, e sottoposti per ora al comando dei capi di battaglione per anzianità di grado.

La cavalleria della landwehr ungarica sarà formata in reggimenti composti, per ora, di quattro squadroni ciascuno.

Questi reggimenti saranno provvisoriamente comandati dagli antichi comandanti di divisione di cavalleria.

Presentemente nessun cambiamento verrà introdotto nell'ordinamento delle divisioni delle mitragliatrici nei vari distretti della landwehr.

I fogli francesi si estendono in lunghi commenti sul risultato generalmente impreveduto della elezione degli Alti Pirenei e del successo che vi ottenne il candidato bonapartista, signor Cazeaux.

Il *Journal des Débats* fa dello squittinio seguito una decomposizione secondo la quale apparirebbe che il sig. Cazeaux deve unicamente la sua vittoria al soccorso che gli fu arrecato nell'ultimo momento dai legittimisti e soprattutto dai conservatori settennalisti i quali hanno abbandonata la causa del signor Alicot vedendo che la medesima otteneva il favore degli elettori liberali che nel primo scrutinio si erano pronunziati pel sig. Brauhauban. " In tal modo, scrivono i *Débats*, per odio alla repubblica, i conservatori realisti e settennalisti hanno prestato ai bonapartisti l'occasione di un successo sul quale essi medesimi non osavano contare „.

Il *Moniteur Universel* discorrendo del medesimo argomento scrive: " È quello che noi abbiamo sempre detto. La massa radicale non è ostile all'impero e nelle presenti congiunture essa prova meno antipatia per il regime rappresentato dal signor Cazeaux che per l'organizzazione del governo del maresciallo, il quale potrebbe finire colla monarchia.

" La stampa repubblicana di Parigi è stata più avvisata e più sincera. Essa ha francamente appoggiata la candidatura del signor Alicot. Ma gli elettori degli Alti Pirenei non l'hanno seguita. È un fatto di cui conviene tener conto per ben apprezzare la situazione.

In una parola la elezione degli Alti Pirenei sembra rimandarci l'eco delle impressioni prodotte nel paese dalle incertezze e dagli scismi della Camera. Ove questa non giunga a porvi un termine, il suffragio universale farà delle elezioni ancora più esplicite protestando coll'abuso di nomi il cui significato sia anche troppo chiaro, contro le oscurità e la impotenza del parlamentarismo.

" Fra tutti i trionfi elettorali che i bonapartisti hanno ottenuti, questo è il più rumoroso e il più completo. La lezione però è ben rude pei capi del partito radicale i quali hanno potuto vedere con quale estrema facilità i loro elettori passano dal signor Brauhauban, raccomandato dal sig. Thiers, al sig. Cazeaux la cui vittoria rappresenta al tempo stesso una minaccia per la repubblica e per la monarchia costituzionale.

Il *Bien Public* dice che i bonapartisti sbaglierebbero a voler considerare come assicurato alla loro causa il dipartimento degli Alti Pirenei. Il successo del signor Cazeaux non si deve alle forze del loro partito, ma al soccorso che loro hanno arrecato taluni conservatori. I veri eroi della elezione furono gli orleanisti.

Il *Journal de Bruxelles* dichiara assurda e stravagante la notizia data dall'*Indépendance Belge* che il ministero intenda proporre l'abrogazione del titolo del Codice civile che concerne il divorzio. L'*Indépendance Belge* si protesta lieta di questa smentita.

La prima Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi si è radunata per discutere il bilancio. La discussione generale non fu priva d'importanza; il discorso più notevole fu quello del signor Pincoffs, il quale indicò il contegno del partito liberale rimpetto al ministero. Egli cominciò ricordando che l'ultimo gabinetto non è caduto davanti a una maggioranza ostile, ma per una divergenza di opinione tra il ministero e la maggioranza. Quindi era inutile che il nuovo ministero fosse di un'altra frazione politica. Ma l'oratore disse che sarebbe tuttavia disposto ad appoggiare il nuovo gabinetto, ma che giudica utile di porre le condizioni del suo appoggio.

Queste condizioni concernono: i principii liberali della legge sull'insegnamento primario, i quali debbono rimanere intatti; una riforma efficace nel censo elettorale; le ferrovie da costruirsi o dallo Stato o dall'industria privata, e finalmente la riforma del sistema tributario.

L'oratore soggiunse che il governo dovrà soprattutto tenersi lontano dai raggiri dei partiti estremi: " Nè reazione (esclamò il signor Pincoffs), nè suffragio universale! „

Quanto alla questione sociale, l'oratore disse, dovere ognuno cooperare al miglior essere dell'operaio, ma doversi combattere quei maneggi socialisti che mirano a eccitare una classe della società contro l'altra.

Al discorso del signor Pincoffs rispose, in nome del ministero, il signor Heemskerk, dichiarando che il governo starà in guardia contro i raggiri dei partiti estremi; i ministri non vogliono la reazione, anzi la combatteranno con coraggio. Riguardo all'istruzione primaria, i principii liberali rimarranno intatti, ma, senza pretendere di soddisfare a tutti i partiti, si riuscirà, mediante uno spirito di conciliazione, a migliorare l'insegnamento primario.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — Il Consiglio municipale di Marsiglia fu sciolto.

Assicurasi che la destra persiste nel domandare che sia aggiornata la discussione delle leggi costituzionali, finchè sia ricostituito il nuovo ministero.

Vienna, 20. — Nel processo Ofenheim, dietro proposta del difensore, furono invitati a comparire come testimoni il ministro del commercio, l'ex-presidente del Consiglio Potocki ed il governatore Pino.

Il difensore aveva pure domandato che fossero uditi altri testimoni, fra i quali l'ex-ministro Plener ed il governatore Goluchowsky, ma questa domanda fu respinta.

Roma, 20. — Stamane partiva da Napoli l'ariete *Affondatore*.

La corazzata *Principe Amedeo* è giunta a Napoli e non a Spezia come fu detto ieri.

Parigi, 20. — La sottoscrizione pubblica al nuovo prestito di Parigi sarà aperta il 5 e il 6 febbraio.

San Sebastiano, 19. — I vapori da guerra *Ferrolano*, *Consuelo* e *Guipuzcoano* incrociano nella baia di Zarauz ed attendono il capitano del *Gustav* per regolare l'indennità.

Il *Nautilus* è ancora in questo porto. Ieri gli ufficiali tedeschi furono invitati a pranzo dal generale Loma; quindi assistettero alle manovre d'artiglieria.

L'*Albatros* non verrà qui, avendo la caldaia in cattivo stato.

Costantinopoli, 20. — Le potenze si sono intromesse per accomodare la vertenza col Montenegro.

Vienna, 20. — *Camera dei deputati.* — Leggesi una lettera

sottoscritta dalla maggior parte dei deputati czechi, i quali dichiarano di non poter prender parte ai lavori della Camera, basandosi sui diritti storici della Boemia.

Leggesi quindi un'altra lettera sottoscritta da tre deputati appartenenti al partito dei giovani czechi, i quali dichiarano di non poter prender parte ai lavori della Camera, se non nel caso che la maggioranza dei membri della Dieta li obbligasse.

La Camera dichiara che l'assenza dei deputati czechi non è giustificata.

Approvasi quindi la proposta combattuta dal ministro della giustizia, colla quale si domanda che sia abolita la legalizzazione notarile negli atti di sequestro. (?)

Versailles, 20. — L'Assemblea terminò la discussione degli articoli della legge sui quadri dell'esercito e quindi l'approvò in seconda lettura.

Un membro della destra propose di fissare a venerdì la discussione delle leggi costituzionali, ma l'Assemblea decise di metterla all'ordine del giorno di domani.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la notizia sparsa dai carlisti che l'equipaggio del *Nautilus* avesse occupato Zarauz, parve dapprincipio incredibile ed ora si manifesta come una invenzione malevola. Dopo le trattative intavolate col governo reale di Spagna, il governo tedesco deve essere certo di ricevere una piena soddisfazione per l'atto violento commesso dai carlisti contro il *Gustav*.

Saragozza, 20. — Il re è arrivato e fu ricevuto con grandi dimostrazioni. Egli si recò a cavallo alla chiesa e allorchè uscì fu vivamente acclamato dalla folla. S. M. prese stanza nel palazzo dell'arcivescovo.

Bruxelles, 20. — La Camera dei rappresentanti approva la proposta di Thonissen relativa all'arbitraggio internazionale.

Berge interpella il ministro perchè il governo mantenga un rappresentante presso il Papa; domanda quali sieno le relazioni del governo belga col governo del re Alfonso e perchè non sieno ancora state riprese le relazioni col Messico.

Il ministro risponde alla prima domanda che, non essendo stata cambiata la situazione, il governo non modificò la sua attitudine.

Circa le relazioni col governo del re Alfonso, il ministro dice che il Belgio si trova in tale questione sullo stesso piede delle altre nazioni e che non sarà nè il primo, nè l'ultimo a riconoscerlo.

Circa alle relazioni col Messico, il ministro dice che saranno riprese appena che la situazione, la quale ne provocò la rottura, sarà cessata.

NOTIZIE DIVERSE

Nuovo rimedio per la difterite. — La *Lombardia* del 19 pubblica la seguente lettera del dott. Michele Fera di Cosenza nella quale, per curare l'*angina difterica*, propone un nuovo rimedio che, applicato da lui in circa 80 casi, ebbe sempre per effetto una pronta guarigione:

« Si faccia un pennello di crini di cavallo, e si tagli distante dalla stecchetta che lo porta un tre o quattro millimetri, si avrà in tal modo più che un pennello un'aspra spazzoletta che, immersa nella polvere finissima di solfato di ferro (non quello del commercio, ma chimicamente purificato), potrà facilmente staccare la *placca difterica* che è su le tonsille, nel faringe, nel velo pendolo palatino o altrove; il pennello si imbratta tante volte del solfato di ferro, e tante volte si porta in gola; strofinando l'aia difterica bruscamente finchè sanguina molto; immediatamente vedrete sparire il colore perlaceo della difterite, e le superficie diverranno rosse, o se nel mezzo dell'aia resta qualche cosa di non rosso, presenterà l'aspetto di una quantità di muco sanguigno che si stacca con le susseguenti medicature. Il rimedio si userà due volte al giorno, e fin dalla prima o dalla seconda medicatura il calore febbrile gradatamente discende, le adeniti cervicali diminuiscono e spariscono interamente, e fra tre o quattro giorni gli ammalati risanano ».

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* di Lugano scrive che le notizie più recenti che si hanno dell'avanzamento della galleria del Gottardo recano che in complesso si ottennero durante il mese di dicembre testè scorso metri 170,07, ovvero, dalla parte di Göschenen, metri 87,20; all'imbocco di Airolo metri 82,27.

Nuova cucina da campo. — La *Militär-Oekonomie-Zeitung* da i seguenti ragguagli sopra una cucina da campo inventata dal signor Scherer, e che fu ultimamente esperimentata in Isvizzera:

La nuova cucina Scherer ha due caldaie capaci di 60 razioni ciascuna. In seguito alla esperienza fattane da apposita Commissione si è constatato che essa soddisfa pienamente come mezzo per cuocere le vivande, mentre ha dato luogo ad osservazioni rispetto alle sue proprietà quale carro da trasporto. La Commissione è stata d'avviso che la cucina non debba trasportarsi su di un carro speciale, ma sibbene sui carri ordinari del treno.

Di queste cucine dovrebbe esserne distribuita una per ogni compagnia, però ognuna di esse può essere divisa in due parti, ciascuna delle quali funziona anche separatamente.

Nelle esperienze comparative fatte con le cucine di quartiere e con quelle in uso da campo, quella di nuova invenzione ha dato migliori risultati.

La difesa delle coste in Inghilterra. — L'*Army and Navy Gazette* del 16 gennaio pubblica queste notizie sulle spese:

Secondo le conclusioni di una Commissione nominata fino dal 1859, conclusioni che subirono in seguito parecchie modificazioni man mano che nuove idee venivano a farsi strada, la spesa proposta per la difesa dei principali punti delle coste fu di sterline 8,890,000, pari a italiane lire 223,573,500. Più dei tre quarti di questa somma, cioè circa 170 milioni di lire, vennero effettivamente spesi in questi quattordici anni, ma il lavoro compiuto non istarebbe col progettato in analoga proporzione, giacchè parecchie opere sarebbero ancora senza armamento, ed altre molto indietro nella costruzione. Stando a certe voci che corrono, alcune fra le opere ultimate sarebbero anche lungi dal presentare le volute condizioni di solidità; ma il giornale da cui togliamo questi dati spera che tali voci siano infondate o per lo meno molto esagerate.

Oltre la somma summentovata, la quale fu accordata sotto titolo speciale ed inscritta nel bilancio del *Servizio Civile (Civil Service)*, furono spese, nello stesso periodo ed a carico del bilancio della guerra, altre somme per l'ammontare complessivo di 13 milioni 325,000 lire per fortificazioni in diversi altri punti, come Gravesend Harwich, Newheaven, ecc.; cosicchè la spesa effettiva totale sostenuta negli ultimi 14 anni dalle finanze del Regno Unito per la difesa delle proprie coste, ed i lavori sono lungi dall'essere finiti, ascende alla egregia somma di 173,325,000 lire.

Correnti sotto-marine. — Alla foce della Senna, presso l'Hâvre, scrive il *Nouvelliste de Rouen* del 12, l'altro giorno fu trovato un cubo di legno lungo circa un piede, entro il quale trovavasi una bottiglia di vetro grosso e resistente, che conteneva un biglietto, che il tappo smerigliato della bottiglia riparava dall'acqua. Quel biglietto conteneva le seguenti parole: « Spedizione del « principe Napoleone al polo Nord. Ricerca delle correnti, il 25 « giugno 1860, per 73 gradi di latitudine nord e 12 gradi di longitudine est ».

Tutti i giorni, la spedizione scientifica del principe Napoleone

gettava in mare parecchi cubi identici a quello rinvenuto, ed il cui ritrovamento posteriore, in tutte le parti del globo, doveva servire a precisare la direzione delle correnti che solcano la profondità dei mari.

Per quanto ci consta, dal 1860 in poi, il cubo di cui parliamo è il primo che siasi trovato, e ci pare se ne possa concludere che, una corrente che parte dai mari polari penetra nel mare del Nord e gira intorno alla Francia per il Passo di Calais e la Manica.

La stampa periodica nella Gran Bretagna. — Secondo il *Printer's Register*, attualmente, nel regno unito della Gran Bretagna vedono la luce 137 giornali quotidiani, vale a dire: 21 a Londra; 78 nelle provincie dell'Inghilterra; 15 in Iscozia; 18 in Irlanda; 2 nel paese di Galles; e 3 nelle isole della Manica e nell'isola del Man.

Le esposizioni di belle arti a Parigi. — Il *Bulletin de l'Union centrale des Beaux-Arts appliqués à l'industrie*, pubblica il prospetto comparativo degli introiti delle tre esposizioni che promosse negli anni 1865, 1869 e 1874.

Nel 1865 gli introiti ammontarono a franchi 114,274; nel 1869, a 82,266 franchi, e nel 1874, a 155,400 franchi.

Le balene alle Orcadi. — Il *Journal Officiel* del 13 scrive che, i pescatori delle isole Orcadi sono stati molto fortunati quest'anno, poichè 40 balene si sono arenate a North Ronaldslay, ed 11 altre a Taukerness, due isolotti del gruppo delle Orcadi. Non si comprende come quei cetacei abbiano potuto abbandonare le loro acque consuete evitando le isole Shetland che trovansi assai più al nord che non le Orcadi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La vita di Nino Bixio, narrata da GIUSEPPE GUERZONI (Firenze, Barbèra, 1875).

Il nome di Nino Bixio era di già una leggenda, eccheggiava di già in suono di lode in ogni angolo della penisola, quando il *Maddaloni* prese il largo, accompagnato dai plausi e dai voti dell'Italia.

E noi ce lo immaginavamo, il fortissimo uomo, nel punto di slanciarsi su quell'oceano che egli amava al pari di Byron, ma d'un amore meno platonico, ce lo immaginavamo assorto ne' suoi larghi divisamenti, agitato dalla febbre d'un legittimo orgoglio, il cuore ricolmo, le tempia pulsanti per concitate lusinghe di gloria e di ricchezza per sè, pe' suoi cari, pel suo paese. E per logica associazione di idee, quel *Maddaloni* col suo capitano ci richiamava alla mente le tre navi guidate da un altro genovese, che nella mattina del 3 agosto 1492 salpavano da Palas in traccia d'un nuovo mondo, in mezzo alla indifferenza ed agli scherni del mondo vecchio. E pensavamo all'antichità, che uomini come Colombo e Bixio avrebbe foggiato a semidei; all'antichità, che pose fra gli astri la nave che tentò il tragitto della Colchide e la lira con cui fu cantata.

Ma il *Maddaloni* tornò nei porti d'Europa lacero e vestito a bruno! Il suo intrepido capitano, quella forza prepotente che lo sospingeva, il suo vessillo... tutto era scomparso. Fu una stretta dolorosissima al cuore d'ogni italiano; fu un lutto generale. Il grande concetto di Bixio restava sempre, pur mancando i frutti. Il nome di Bixio emergeva da quel disastro ancor più bello, giacchè le forti imprese non sempre si debbono giudicare alla stregua degli effetti minimi o nulli; giacchè non sempre è lecito ammirar la forza di volontà, d'intelligenza, d'individualità, misurata dal successo.

Intanto però Nino Bixio non era più. Ma la storia gli doveva innalzare il monumento. Occorreva far rivivere davanti alla posterità questa bella e maschia e gagliarda figura; occorreva mettere sempre più in evidenza le virtù ruvidamente leggiadre e accortamente ardite di questo personaggio che ebbe tanta parte nei fasti del nostro risorgimento nazionale; occorreva compendiarne i passi, narrarle distesamente e nel modo più acconcio le avventure tutte di quest'uomo celebre, non figlio della fortuna, ma delle sue opere; di quest'uomo che in vita sua non ubbidì che a un tiranno: l'onore; di quest'uomo che aveva la mente elevata al par dell'anima, e la grandezza del carattere, nudrito di abnegazione e di generosità, uguale alla tenacità del volere e alla costanza nei propositi; di quest'uomo che respirava liberamente nel fuoco, dilatava i polmoni all'appressarsi del nembo, riguardava la lotta come un trastullo e la quiete come un inferno, si faceva un porto degli scogli, sprezzava quasi i limiti naturali del successo, fidente nell'acciaio de' suoi muscoli e del suo cervello e nella santità del suo obbiettivo.

Certo se Nino Bixio fosse vissuto duemila anni fa, Plutarco avrebbe tolto a descriverne la vita, e oggi, segnatamente nelle scuole, questa vita si leggerebbe con piacere. È probabile però che non avremmo avuto che uno schizzo — superbo fin che vuolsi, ma sempre uno schizzo — della figura di Nino Bixio. Questo valentuomo di Plutarco narra con fascinante lindura e con gioconda abbondanza, ingemma di argutissime sentenze i suoi scritti, ricrea i momenti storici e i personaggi, questi personaggi colorisce talvolta a esuberanza e circonda di scenica pompa; ma quando si tratta di discutere gli eventi, di maneggiar la chiave dell'indagine, di commentare il vero manifesto o di esercitar l'intuizione intorno al vero nascosto; quando si tratta di scoprir l'intima struttura, di trovar la molla segreta che fa scattare e agire e tumultuare i suoi eroi sul gran teatro del mondo, di rimontar alle cause intime, complesse, generatrici dei fatti grandiosi ch'egli imprende a narrare, oh allora è un'altra faccenda! Il bello si è che spesso il buon Plutarco ci ha gabellato le sue fantasticherie per fatti reali e positivi!

Ma lasciamo in pace Plutarco, di cui toccammo per incidenza, e perchè fu tirato in ballo a proposito della vita di Nino Bixio, narrata da Giuseppe Guerzoni.

Per parte mia non esito a dichiarare che l'opera del Guerzoni è degna in tutto del Bixio, e che nessuno meglio del Guerzoni era in grado di rendere un sì largo tributo alla cara memoria dell'amico.

Chè nel Guerzoni v'è l'ingegno, v'è il cuore, l'anima passionata d'artista e di patriota. Poi — circostanza fortunata — egli conosceva intimamente il Bixio e si trovò ai fianchi dell'eroe in momenti solenni. Guerzoni aveva per così dire tra mano i materiali tutti onde fare il bilancio di quella vita operosa e avventurosa tanto. Egli poteva notare tutti i tratti di quella fisionomia, cogliere tutte le faccette di quel poliedro, sorprendere anche le impercettibili gradazioni di quel carattere, le rivoluzioni interne di quel cuore, le mo-

venze di quell'anima robusta sotto gli impulsi del patriottismo, della devozione illimitata a un principio. Guerzoni poteva offrirci le prove dell'attività divorante, della probità, del valore di Bixio. Egli aveva assistito a que' subiti trapassi dall'ira alla benevolenza, dagli impeti magnanimi alle tormentose quiescenze, dalle logiche esitanze agli slanci di un coraggio che eccedeva le comuni proporzioni. Egli aveva veduto Bixio negli ardui silenzii che aiutano il concepimento d'un progetto e nelle ansie febbrili che ne precedono l'attuazione pratica. L'aveva veduto nel turbine dell'azione, concitato a rabbia di guerra, atteggiato a schianto di saetta, l'Ajace d'Omero che si pianta sul vallo per arrestar l'onda dei Teucri, tremendo anche se ferito e prostrato; e l'aveva veduto pure in farsetto casalingo, nelle espansioni intime, fra le braccia de' suoi, il cuore in sussulto e ribelle al viscere che sta in alto e costituisce il cielo della macchina umana. Le virtù appariscenti e le virtù nascoste di Bixio, i suoi difetti stessi, le impressioni del momento, quei suoi quarti d'ora di tristezza nera e di gaiezza infantile; quelle mille particolarità che servono alla costruzione dell'insieme; quelle mille parole, atti, confessioni che si fanno col cuore in mano e che Bixio avrebbe forse dissimulato sotto i panni della modestia o dell'amor proprio, qualora avesse saputo di farsi scorgere o sentire nell'aula del Parlamento o del Senato, alla testa di una divisione o a bordo d'un vascello... Ecco di che si giovò il Guerzoni nel tessere la sua storia, ed ecco perchè Bixio risuscita quasi per incanto in questo libro e risplende bello d'evidenza nelle sue pagine.

Guerzoni non si sforza punto di imporvi l'omaggio verso il suo eroe. Narra fatti ed episodi, aggruppa sparsi accidenti, lumeggia circostanze, cita lettere e basta. L'omaggio sorge e si impone necessariamente da sè.

Tutti sanno che il nome di Nino Bixio fu talvolta segno a fiere rampogne. Sono noti gli sbuffi iracondi di Bixio generale: la violenza che talora assumeva sembianza di debolezza, un'inflessibilità che partoriva spesso ingiustizie, una terribilità che rasentava il più delle volte la violenza.

Udite il Guerzoni in proposito:

" Quelli che lo facevano più delirare erano quelli che in fondo amava di più, i suoi soldati. Egli per loro non aveva riposo, disprezzava la fatica, le privazioni, la morte, e così voleva che facessero per lui. Le lentezze, gl'inciampi, i contrattempi, compagni inseparabili d'ogni umana impresa, non li poteva patire. Che si avesse l'obbligo di fare una cosa in un dato tempo e si pensasse alla fame, al sonno, alla stanchezza, al male, non lo poteva capire. I fiacchi, i deboli, gli svogliati aborriva. Era talvolta eccessivo perchè credeva tutti uguali a lui; era ingiusto perchè sognava tutti gli uomini perfetti. Ma detto questo per onore alla verità, prima sua amica, chi vuol trastullarsi a novellare dei suoi furori e dei soldati dormenti oltre la diana pestati col cavallo, e dei tardigradi fatti camminare a sciabolate, e dei ladruncoli di orti e di vigneti perseguitati a pistolettate, lo faccia; non per questo riusciranno a impicciolirlo. Il Telamonio che ne aveva di più grosse sulla coscienza trovò Omero e Sofocle ".

E più sotto:

"..... Non fu infrequente il caso, specialmente nelle lunghe marcie di Calabria, che i suoi soldati, perduta la pazienza, rivolgessero le armi contro di lui. Allora, avviluppato da una turba inviperita e furente, con centinaia di baionette puntate al petto, colla morte scritta in tutti gli sguardi, traeva dallo stesso furore altrui esca al proprio e urlava ancora più intrepido e formidabile: " Domani mi ucciderete; ma oggi dovete ubbidire ". Ed era ubbidito, e le baionette calavano e le magiche parole conducevano tosto la calma, la disciplina e persin l'amore. Sì, anco l'amore, poichè nessun generale de' volontari o dell'esercito fu amato come Nino Bixio. Aveva i suoi brutti momenti, si diceva, ma in cambio metteva tanto amore, tanta passione, tanto orgoglio ne' suoi soldati. I suoi prediletti erano i bersaglieri, ed egli di loro. Una volta essi nel partire dal campo di San Maurizio, passando sotto le sue finestre gridano: " Viva il generale Bixio "; Bixio commosso monta a cavallo, balza in mezzo a loro e li accompagna fino alle porte di Torino. Quella volontà imponeva, quell'energia elettrizzava, quel puro e furente amor di patria entusiasmava. Bixio sarebbe stato ad un'occasione un grande generale, perchè sapeva stringersi in pugno gli uomini cui comandava, e portarseli via dovunque ".

Ho voluto citar questo passo del libro di Guerzoni, perchè in esso v'è la difesa più giusta si potesse fare del lato meno simpatico del carattere di Nino Bixio, e perchè i lettori si formino un'idea del metodo narrativo e dello stile del Guerzoni; stile vivo, colorito, scintillante di vezzi e di grazie. I periodi di questo libro — ove il *limae labor* appare evidentissimo — marciano serratamente, quasi soldatescamente, alla carica del tema, fra sprazzi di scintille poetiche, fra turbini d'immagini vaghe e di riflessioni opportune. Temprato alle discipline del bello e conoscitore, per pratica e analisi arguta, del modo di accomodar le parole perchè meglio s'insinuino nell'animo del lettore, Guerzoni idealizza, esprimendo e narrando e diletta e convince e risospinge alla seconda e alla terza lettura. C'è nel Guerzoni un vigore che ritrae dalla semplicità e nol lascia servile a concetti altrui. È un composto felice di natura e di studio, di spontaneità e d'artifizio, di ispirazione e di riflessione, di raziocinio e d'immaginativa, di calcolo e d'entusiasmo. Qua e colà la lingua lascia qualcosa a desiderare e si capisce che il Guerzoni non è nato a Siena o sulle montagne di Pistoia. Ma questo difetto scompare nella moltiplicità dei pregi. E poi il Guerzoni non ha detto la sua ultima parola con questo libro. Ritiratosi da quell'arena politica piena di asprezze e di screpolature fumanti come il dosso d'un vulcano, e rifugiatosi nella sfera serena dell'arte, il Guerzoni saprà giustificare i vaticinii fatti quando l'Università di Palermo lo noverò fra i suoi professori: " L'Italia perde un bravo deputato ma acquista un letterato bravissimo ".

Il racconto della vita e de' casi di Bixio tira il Guerzoni a dire de' principali avvenimenti fra i quali quella si svolse, e di cui fu gran parte. Parecchi de' giudizi dello storico, non troveranno come quelli del biografo assenzienti tutti i suoi lettori, e noi fra questi. Ma di ciò non è intendimento nè compito nostro il discorrere. Nel libro del Guerzoni cercammo e lodammo il narratore felice della vita di Nino Bixio. E per questo aspetto diciamo, conchiudendo, che questo libro vivrà perchè nelle sue pagine c'è come il riflesso della coscienza e delle ammirazioni d'un popolo; vivrà, perchè libri siffatti occorrono appunto a' dì nostri, nel nostro paese tuttavia giovane e inesperto; vivrà, perchè Nino Bixio è un forte carat-

tere, un forte esempio, e il Guerzoni ha saputo collocare quella figura sovra la sua vera base, ha saputo precisare quel carattere con magistrale risoluzione di contorni, ha saputo additare quell'esempio agli Italiani presenti e venturi.

G. ROBUSTELLI.

Italia — Rivista di C. HILLEBRAND (Firenze-Lipsia) (*).

Questo è il titolo di una pubblicazione periodica, edita dal signor Carlo Hillebrand a Firenze, intesa a far conoscere l'Italia alla Germania, per opera di letterati e pubblicisti dei due paesi.

Non è da oggi soltanto che nella Germania si attende a studiare le cose italiane, così dei secoli passati, del medio evo e dell'epoca del rinascimento, come dei tempi nostri; e possiamo, non senza un sentimento di patrio orgoglio, ricordare i nomi di Ferdinando Gregorovius, di Giacomo Burckhardt e di altri eminenti scrittori che consacrarono e vengono tuttora consacrando i loro studi, le loro fatiche e, direi, la loro vita a illustrare la patria nostra e la sua storia politica, scientifica, artistica, economica e commerciale. Chi non conosce e ammira la *Storia della città di Roma*, le *Annue peregrinazioni in Italia*, la *Civiltà d'Italia nell'epoca del rinascimento*, ecc. ?

Ma un'opera destinata a far conoscere periodicamente alla Germania il progressivo avanzamento degli Italiani nella via della civiltà, a mostrarla quale è oggidì questa nostra patria, quali le sue condizioni economiche, intellettuali, morali, quali le sue terre, i suoi commerci, le sue strade e ferrovie, i suoi progressi nelle scienze, nella letteratura e nelle arti, un'opera siffatta ci mancava, e meritano plauso il signor Carlo Hillebrand e quegli altri benemeriti letterati e pubblicisti italiani e tedeschi i quali, col mezzo di questa pubblicazione periodica tedesca, l'*Italia*, iniziarono questa impresa altrettanto nobile quanto utile ad ambidue i paesi.

Il primo volume di questa pubblicazione testè venuto in luce, inizia splendidamente l'opera cui sonosi accinti gli egregi scrittori, e ci giunge ricco di importanti e dotti lavori.

Apre la serie degli articoli una dissertazione dell'onorevole *Ruggero Bonghi* sulla *Politica ecclesiastica italiana e germanica.* Non è a dire con quanta finezza d'analisi, imparzialità e acume, l'autore espone, confronta e giudica la legislazione ecclesiastica politica dei due Stati, e ne viene notando i principii dai quali fu l'una e l'altra ispirata e le diverse tendenze che ne derivarono: le quali, per la legislazione della nostra Italia enumera e definisce coi nomi di *radicale*, *giansenista*, *curiale*, o puramente *teoretica*: *governativa* esplicante cioè l'azione del Governo come elemento principale, o soltanto supplementare, e infine della *libera chiesa:* mentre nella legislazione tedesca è tutta d'un getto; dal qual carattere trae la sua forza ed efficacia, sì prima come dopo il 1870. Se non che se prima di quell'epoca il concetto che informava la legge prussiana era che alla Chiesa, come associazione autonoma nello Stato, appartenesse il diritto di governarsi giusta i propri statuti e di amministrare i propri beni, ristretta soltanto la sua competenza quanto al fondare corporazioni, e nei punti di contatto colla società civile: dopo l'anno 1870, la legge prussiana ammette che la Chiesa conservi la sua esistenza giuridica, insegni le sue dottrine, nomini i suoi funzionari ecclesiastici, amministri i propri beni, ma vuole che lo Stato rivendichi le guarentigie necessarie affinchè quest'associazione, che lo Stato non solo lascia vivere nel proprio seno, ma le conferisce una esistenza giuridica, non gli rechi alcun danno.

Codesta legislazione tedesca non risponde propriamente all'ideale dell'onorevole Bonghi; però egli non esita a dire che " il governo prussiano e il germanico meritano lode in questo, che le leggi ecclesiastiche hanno estese a tutte le chiese, e non ad una sola, quantunque una sola fosse per verità presa di mira, tanto che si potrebbe prescindere dal parlare delle altre ". Inoltre l'onorevole Bonghi non si dissimula le necessità speciali che hanno indotto il governo prussiano a proporre e promulgare le leggi del 1872 e del 1873.

Dopo lo scritto del Bonghi ed una molto erudita monografia storica del signor O. HARTWIG, viene una dissertazione del signor Sidney Sonnino sul sistema di coltura detto *mezzadria* da noi, *métayage* dai francesi, *colonia partiaria* dagli antichi romani, sistema vigente nella Toscana (nè ignoto in alcune altre provincie dell'alta Italia, soprattutto nel Piemonte) ne espone ampiamente la natura e i pregi, col sistema dell'affitto; e parla come uomo che è padrone della materia che tratta.

Quindi il signor HERRMANN GRIMM ci da notizie di Lionardo da Vinci, le quali potranno egregiamente giovare a chiunque metta mano ad una compiuta biografia del grande artista italiano.

Abbelliscono inoltre questo volume altre scritture, cioè: le considerazioni del signor ANGELO DE GUBERNATIS sui *Promessi Sposi* del Manzoni e sul romanzo storico in Italia; un articolo di quel chiaro ingegno che è il signor A. Gallenga, il quale ci comunica le sue impressioni di viaggio, principalmente nell'Italia meridionale; un altro del signor CARLO FONTANELLI sulla circolazione cartacea in Italia, un altro del signor G. Barzellotti, il quale con bell'ordine ed eleganza ci narra il movimento letterario in Italia.

Ciò quanto a prosa. Ma con singolar diletto chiunque ha cara la nostra letteratura leggerà la traduzione che il celebre Paolo Heyse ha pubblicata di alcune poesie del Giusti in lingua tedesca, e della traduzione italiana di parecchie del Goethe, fatta dal signor Guerrieri-Gonzaga. Vorrei qui poter mettere sott'occhio ai lettori e far loro ammirare con quanta efficacia di espressione ed analogia di metro Paolo Heyse ha saputo voltare nel suo idioma il *Dies irae*, il *Preterito più che perfetto del verbo* PENSARE, il *Primo Congresso dei dotti*, ecc.

Chiudono il libro una rivista politica e una bibliografia.

Nella rivista politica il signor Carlo Hillebrand, esponendo la situazione d'Italia nel 1874, ne discorre coll'avvedutezza di perfetto e imparziale conoscitore delle cose nostre.

Nella breve introduzione premessa al volume il signor Hillebrand ci dice che già da lungo tempo l'Italia fu pei Tedeschi l'oggetto di ammirazione e di affettuose ricerche, e noi lo ringraziamo ch'egli sia nel numero di quegli eletti che negli animi dei loro concittadini mantengono vivi questi sentimenti a nostro riguardo; e nello stesso tempo abbiamo fiducia che ciò servirà di maggiore stimolo per noi stessi a fare vieppiù conoscenza della nostra patria; chè veramente, rim-

---

(*) *Italia* - Herausgegeben von *Karl Hillebrand in Florenz* - volume 1°.

petto all'esempio che ci danno gli stranieri, sarebbe una maggior vergogna per noi il non amare, anzi trascurare o disprezzare lo studio delle cose nostre.

Dell'ordinamento delle Società in Italia secondo il Codice di Commercio, di PIETRO MANFRIN, deputato al Parlamento Nazionale (Padova, tip. Sacchetto, 1875).

Il progetto di un nuovo Codice di commercio in Italia ha offerto occasione alla pubblicazione di questo libro.

Il deputato Manfrin, il quale fra le cure della vita pubblica, sa sempre trovar tempo da dedicare a studi scientifici, ha voluto portare il tributo della sua dottrina ed esperienza in quell'ardua e grave questione dell'*ordinamento delle Società commerciali.*

È oramai noto, come il movimento economico e commerciale sempre crescente del nostro paese, richiegga una savia ed accurata legislazione che ne stabilisca le norme, e ne regoli lo sviluppo. A tale scopo è diretto il progetto del nuovo Codice di commercio, intorno al quale da gran tempo lavorano, col Ministro, i più eminenti giureconsulti nostri.

Se non che, in lavori di questo genere, l'aiuto di coloro che alla teoria uniscono la pratica degli affari, suole riuscire di grande utilità: e sotto questo aspetto il libro dell'onorevole Manfrin non poteva giungere più opportuno e vantaggioso.

Il libro è diviso in due parti, delle quali la prima, che potremmo dire generale, si occupa delle diverse specie di Società commerciali, e distingue quelle che per tali si debbono considerare, dalle non commerciali. È qui che l'autore spiega l'ampio corredo della sua erudizione in siffatte materie, e il suo fine criterio facendo opportuni raffronti tra la nostra legislazione e quelle in vigore in Inghilterra, in Germania e in Francia.

Nella seconda parte egli passa a ragionare peculiarmente della *Società collettiva*, della *Società in accomandita*, e della *anonima*, e per ciascuna di queste forme propone quegli emendamenti che la scienza e la pratica suggeriscono.

Dirne di più, sarebbe in certa guisa scemare il merito al lavoro, poichè non permettendo la strettezza dello spazio una minuta critica, val meglio appagarci d'averne indicato semplicemente lo scopo e la tessitura.

Riguardo poi alla forma del dettato, alla copia delle cognizioni storiche, economiche e legali, ci basterà ricordare che l'autore è quello stesso che scrisse il bellissimo libro sul *Sistema municipale inglese e la legge comunale italiana:* egli è quindi una vecchia conoscenza di tutti coloro che si occupano di scienze civili e politiche.

BORSA DI VIENNA — 20 *gennaio.*

	19	20
Mobiliare	224 50	225 25
Lombarde	127 25	127 75
Banca Anglo-Austriaca	134 75	133 50
Austriache	293 —	293 —
Banca Nazionale	946 —	936 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	105 70	105 75
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 —	111 10
Rendita austriaca	75 30	75 45
Rendita austriaca in carta	70 —	70 10
Union-Bank	103 50	103 50

BORSA DI PARIGI — 20 *gennaio.*

	19	20
Rendita francese 3 0[0	62 15	61 80
Id. id. 5 0[0	100 25	100 —
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	66 22	66 10
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	286 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	202 25	203 25
Ferrovie Romane	77 50	75 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	244 —
Obbligazioni Romane	193 75	193 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15
Cambio sull' Italia	9 1[2	9 1[2
Consolidati inglesi	92 1[2	92 1[2

BORSA DI LONDRA — 20 *gennaio.*

	19 da	19 a	20 da	20 a
Consolidato inglese	92 1[2	— —	92 3[8	92 1[2
Rendita italiana	65 7[8	— —	65 3[4	— —
Turco	41 3[8	41 1[2	41 —	— —
Spagnuolo	22 5[8	22 3[4	22 5[8	22 3[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 1[8	— —

BORSA DI BERLINO — 20 *gennaio.*

	19	20
Austriache	535 50	536 50
Lombarde	229 50	232 —
Mobiliare	412 —	413 —
Rendita italiana	67 25	67 —
Rendita turca	42 20	41 90

BORSA DI FIRENZE — 20 *gennaio.*

	19		20	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	71 30	nominale	71 30	nominale
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 49	»	27 49	»
Francia, a vista	110 57	»	110 52	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	796 —	»	796 1[2	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1863 50	fine mese	1865 —	nominale
Ferrovie Meridionali	350 —	nominale	353 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	»	216 —	»
Banca Toscana	1600 —	»	1600 —	»
Credito Mobiliare	689 1[2	fine mese	693 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	253 —	nominale	253 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 gennaio 1875 (ore 16 15).

Pressioni aumentate in media di 3 mm. Cielo coperto in gran parte dell'Italia centrale e settentrionale. Sereno in quasi tutta la meridionale. Calma quasi generale in terra ed in mare. Stamani sud-ovest fortissimo nella Manica. Temporale a Vienna. Probabilità di venti moderati o freschi specialmente di ovest e di cielo coperto o nuvoloso nel nord e nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	771,9	771,8	771,3	770,8
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	10,0	12,7	11,2
Umidità relativa	100	90	79	83
Umidità assoluta	5,69	8,21	8,57	8,20
Anemoscopio	N. 2	Calma	NO. 1	E. 1
Stato del cielo	10. belliss.	8. bello in alto, nebbia in basso	0. coperto	0 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,5 R. ‖ Minimo = 2,7 C. = 2,1 R.

CALENDARIO DI ROMA

ANNO PRIMO - 1875

Indice delle materie.

Dialogo della Tipografia e del Calendario — Calendario Romano pel 1875 — Cronaca di Roma dal 1870 al 1873 — Provincia di Roma e comuni della provincia — Statistica della stampa periodica — Notizie e documenti per la storia del risorgimento di Roma — Roma e la Francia nel 1849 — Alla Stella di Venere — Lo Stato Romano — La Campagna Romana — Il Colosseo — Roma antica — A Torquato Tasso — Nemi — Il Lago di Nemi — Marino — Tra le ruine di Roma — Stornelli romani — Pensieri e ritratti cavati dalle istorie di Tacito — Pensieri su Roma cavati dalla storia di Gregorovius — Tivoli, il poeta Orazio ed i vini romani — Notizie e documenti ufficiali per i nuovi Annali di Roma — Indice cronologico delle leggi e decreti relativi alla città e provincia di Roma.

Prezzo: Lire Cinque

Contro corrispondente vaglia postale diretto alla Tip. Eredi Botta *(Roma) si spedisce franco in tutto il Regno.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 20	71 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 80
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1245	1240	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 25	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 10	22 07	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 35 contanti.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo. | Il Sindaco: A. Pieri.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta per l'appalto di forniture di Sale.

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenutosi il giorno 14 corrente gennaio per l'appalto delle forniture di sale granito indicate nel sottostante specchio, si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 11 del prossimo venturo febbraio colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità, si terrà in questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) un nuovo incanto a partiti segreti in base allo stesso capitolato d'appalto, il quale è visibile presso questo Ministero non che presso le Intendenze di Finanza di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Pesaro, Palermo, Siracusa e Trapani, e colle medesime condizioni pubblicatesi nel precedente avviso, e che qui appresso si trascrivono, avvertendo che a termini dell'articolo 88 del suddetto regolamento l'appalto verrà deliberato quando anche non vi fosse che un solo concorrente.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira debitamente suggellate;

2° Esprimere in tutte lettere il prezzo per quintale decimale, e l'ammontare della fornitura in ragione delle quantità presunte del sale da fornirsi;

3° Essere garantite da una somma pari a quella indicata nella colonna 4ª del sottostante specchio, mediante deposito da farsi presso la Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia;

4° Portare la firma dell'offerente e indicare il luogo del suo domicilio.

La presentazione ed apertura delle schede d'offerta accompagnate dal campione del sale che i concorrenti intendono provvedere avrà luogo nell'ora e giorno suddetti, ed il deliberamento seguirà ad un'ora pomeridiana del giorno immediatamente successivo, dopo cioè che saranno stati esaminati i campioni del sale presentati; e sarà fatto a favore del migliore offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo, il quale in ogni caso non potrà essere superiore a quello fissato nella scheda Ministeriale.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione della offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello della aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio (colonna 5ª), e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in rendita del consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle di bollo, registro, rogazione e copia del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Indicazione della quantità di sale da provvedersi.

PROVINCIE in cui sono situati i magazzini da provvedersi 1	MAGAZZINI di deposito da provvedersi 2	QUANTITÀ per magazzino 3	SOMME da depositarsi per concorrere all'asta 4	CAUZIONE occorrente per l'esecuzione del contratto 5	EPOCHE DELLA CONSEGNA 6
		Quintali Kil.	Lire Cent.	Lire Cent.	
Venezia	Venezia	100,000 »			Entro l'anno 1875, cioè 40,000 quintali entro il primo semestre e 60,000 nel secondo.
Pesaro.	Pesaro.	7,000 »	7,000 »	48,000 »	Da maggio a settembre 1875.
Ancona	Sinigaglia	33,000 »			16,500 quintali nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1875 — e 16,500 nei mesi di luglio, agosto e settembre 1876.

Firenze, addì 16 gennaio 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: **BOSIO.**

262

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI CAGLIARI N. 15

Modello N. 15. § 89 dell'Istruzione.

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno di sabato 6 febbraio 1875, alle ore 9 antim., si procederà in Cagliari, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale del quartiere dell'Arsenale, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine	Indicazione degli oggetti	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni lotto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe	7500	15	500	7 50	3750	400	1° lotto, 15 aprile - 2° lotto, 1° maggio - 3° e 4° lotto al 15 maggio - 5°, 6° e 7° lotto, al 1° giugno - 8°, 9°, 10° e 11° lotto, al 15 giugno - 12°, 13°, 14° e 15° lotto, al 1° luglio 1875.

I contratti da stipularsi colle persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta da bollo filigranata da una lira e non altrimenti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore otto antimeridiane alle ore quattro pomeridiane.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Cagliari, addì 15 gennaio 1875.

Il Direttore dei Conti: CANIBUS.

310

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

N. 1.

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Forlì, si procederà addì 28 gennaio corrente, alle ore due pomeridiane, nella Direzione suddetta, sita nel già Palazzo Grassi, nº 1778, primo piano, strada di Mezzo San Martino, avanti il capo della medesima, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	RATE di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Forlì . . .	Nostrale	1500	15	100	2	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato del raccolto dell'anno 1874, del peso non minore di chilogrammi 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso il panificio militare nella suddetta località.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 3 p. m. del giorno 2 febbraio p. v. (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato Militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, 18 gennaio 1875.

293 *Il Capitano Commissario:* DUPRÈ.

LIBÉRATION D'UNE RENTE sur la Dette Publique.

(1.e *publication*).

Le procureur chef Cassien Chantel domicilié à Aôste, voulant profiter de la disposition de l'article 66 de la loi du 8 juin 1874 relative à l'exercice des professions d'avocats et des procureurs, présentait dans le courant du mois de décembre dernier un recours au tribunal civil d'Aôste dans le but d'obtenir libéré le certificat nominatif de la Dette Publique, de la rente annuelle de cent francs, portant les numéros 89258/484558 d'ordre et le numéro 3921 d'annotation d'hypothèque en date du 5 octobre 1864, pour son exercice de la profession de procureur.

Le dit tribunal, vu les conclusions favorables du Ministère Public, rendait le provisions suivantes:

Vu le recours qui précède et le titre produit et l'article 69 de la loi 17 avril 1859,

Le tribunal réuni en chambre de conseil,

Adoptant l'avis du Ministère Public,

Mande le recourant avant tout faire suivre les publications voulues suivant le prescrit de la loi.

Aôste, au palais de justice, 5 janvier 1875 — Signés Buffa président, Grognon rapporteur et Christillin, juges, et Grange greffier.

Aôste, le 13 janvier 1875.

301 CHANTEL proc.

ALIÉNATION D'UNE RENTE sur la Dette Publique.

(1.e *publication*).

Bossoney Appolonie, veuve de Chénod Joseph Marie, cafetière domiciliée à Courmayeur, a recorru au tribunal civil d'Aôste pour obtenir l'autorisation d'aliéner un certificat nominatif de la Dette Publique, de la rente annuelle de deux-cent-cinquante livres, intesté à son feu mari Chénod Joseph Marie, portant les numéros 78770/474070 d'ordre et le numéro 25660 du registre de position, le tout à teneur des articles 2 de la loi du 11 août 1870, nº 5884 (allegato D) et 7, 8, 89 e 81 du décret Royal du 8 octobre 1870, nº 5942.

Le tribunal, préalables conclusions du Ministère Public, a rendu le décret suivant:

Vu le recours qui précède et les divers actes produits à l'appui,

Le tribunal,

Entendu le rapport fait en chambre de conseil par le juge commis,

Adoptant en entier les conclusions du Ministère Public ci-dessus,

Déclare se faire lieu à la demande présentée par la recourante Bossoney Appolonie, en conformité des mêmes conclusions.

Aôste, au palais de justice, le 3 décembre 1874 — Signés Buffa président, Grognon rapporteur et Christillin, juges, et Grange greffier.

Aôste, le 13 janvier 1875.

300 CHANTEL proc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Il sottoscritto, nella qualità di procuratore della signora Angela Maria Sarra di Alatri, rende noto, che in sequela di precetto trasmesso sotto il giorno 10 settembre 1874 a carico del signor Raffaele Pistilli parimenti di Alatri per il pagamento di lire 2318 35, ha promosso istanza all'illustrissimo signor presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito, onde procedere alla stima degli immobili qui appresso descritti:

1º Casa composta di n. 16 ambienti situata entro Alatri nel rione S. Lucia, confinante la strada, il vicolo, Sisto Maggi, e le Scuole Pie, distinata alla sezione 13ª numeri di mappa 906 sub. 1, 907 sub. 1, 2, 908, 909, 912 sub. 1, 913, 914 sub. 1, 1560 sub. 1;

2º Utile dominio di terreno seminativo olivato di diretto dominio dei Conventuali di S. Francesco, posto in territorio di Alatri in contrada S. Francesco di Fuori, della quantità di tavole 2 88, pari ad are 28 e centiare 80, confinante il Monastero delle Benedettine, Martinelli Filippo di Alatri, e strada, ecc., distinto alla sezione 12ª n. di mappa 1227, 1228.

Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, ed in conformità del disposto degli articoli 663, e 664 del Codice di procedura civile.

Frosinone, 15 gennaio 1875.

303 AVV. FILIPPO DORI proc.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DEI PII ISTITUTI DI VIGEVANO

Nota per aumento del ventesimo.

Con atto d'oggi, autentico il sottoscritto, dall'Amministrazione patrimoniale delegata dei Pii Istituti di questa città venne, in seguito ad incanti, deliberato per il prezzo di lire 75,200 al signor Pietro Cazzamini fu Giovanni Andrea, d'Oleggio, lo stabile seguente, cioè:

Cascina Proh di spettanza della pia eredità Pisani, posta in territorio di Proh, frazione di Briona (Novara), in mappa alli numeri 86 e 89, 98 e 99, 100, 211, 212, 221 1[2, 222, 223, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 253, 255 e 256, consistente in caseggiato e beni irrigui della complessiva superficie di ettari 19, 71, 79.

Si rende noto a chiunque abbia interesse che il termine utile per fare l'aumento del ventesimo sul prezzo suddetto scade al mezzodì del 31 corr. mese.

Vigevano, il 16 gennaio 1875.

294 AND. VANDONE cancelliere notaio.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle Obbligazioni di questa Società a rimborsarsi a cominciare dal 1º aprile p. v. e che questa decima serie estratta porta la lettera *L.*

Roma, 17 gennaio 1875.

254 **La Direzione.**

AUTORIZZAZIONE. 306

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mistretta, con deliberazione del 7 gennaio 1874, provvide nel seguente modo:

" Autorizza il sig. direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita complessiva di lire 2410 del consolidato 5 per cento, iscritta nei certificati coi numeri 8600, 7199, 14525, 14524, 23949, 29325 al nome di Vincenzo Di Salvo fu Sebastiano, domiciliato in Mistretta, intestandola in quanto a lire 1535 al sig. D. Gioacchino Salamone fu Placido, in quanto a lire 290 al sacerdote D. Sebastiano Di Salvo fu Vincenzo; per altre lire 290 al sig. D. Francesco Di Salvo fu Vincenzo, e per lire 295 al sig. D. Giuseppe Di Salvo fu Vincenzo, tutti domiciliati in Mistretta,

COMUNE DI CITTADUCALE

PROVINCIA DI AQUILA — CIRCOND. DI CITTADUCALE

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 7 (sette) febbraio p. v., nella Casa comunale, innanzi al sindaco, assistito dalla Giunta municipale, si procederà col metodo della candela vergine all'incanto per l'appalto de' lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria, detta del *Cicolano*, che dal confine del tenimento di Petrellà Salto presso la casa rurale Giangirolami mette alla Nazionale dell'Umbria vicino alla casetta Mevj, della lunghezza di metri 7594 19, giusta il progetto omologato, visibile nella segreteria del comune, con tutti i rispettivi allegati.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 126,000, e sarà aggiudicata al minore offerente. Le offerte in diminuzione al prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire 3 per ogni cento lire.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte le condizioni contenute nell'analogo capitolato, del quale potrà ognuno prendere conoscenza nella segreteria comunale, e peculiarmente sotto quella di doversi dall'impresario ultimare i lavori nel periodo di anni cinque, decorribili dal giorno della stipula dell'atto di sottomissione.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare i certificati di cui all'articolo 2 del capitolato e fare il deposito della somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, salvo sempre la cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario al momento del contratto in lire 12,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od anco mediante valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione. I fatali pel ribasso del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione sono computabili dal giorno 8 febbraio e scadono a tutto il 23 detto mese.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto, che ne fanno parte integrante, saranno a carico dell'imprenditore.

Dalla residenza municipale di Cittaducale, li 10 gennaio 1875.

Il Sindaco: LUIGI MEVJ.

296 *Il Segretario:* LUIGI FABIANI.

N° 6.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 19 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di mercoledì 10 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Macerata avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 28 da Firenze ad Ancona pel tratto scorrente nella provincia di Macerata, della lunghezza di metri 87,534, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 24,815.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 luglio p. p, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 16 dicembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Macerata.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1875 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 5000.

La cauzione definitiva è fissata ad una somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta e dovrà essere fornita nel modo indicato dall'articolo 6 del capitolato generale.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove avrà avuto luogo il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Macerata.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1875.

Per detto Ministero

288 A. VERARDI Caposezione.

COMUNE DI CERIGNOLA

3° Avviso d'Asta.

per lo appalto della costruzione di selciati vulcanici e calcarei.

Si fa noto al pubblico che alle 11 antimeridiane della mattina di domenica 11 del p. v. febbraio si procederà, innanzi al sindaco nel palazzo municipale, allo incanto e successivo deliberamento per lo appalto delle seguenti opere, in cui sarà deliberato, alla estinzione della candela vergine, all'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

Costruzione di selciati vulcanici e calcarei alle strade: 1. Minerva — 2. Astrea — 3. Vigilante — 4. Letizia — 5. Purgatorio — 6. Vichi 2°, 3° e 4° Cappuccini — 7. Mercato al Largo Tonti — 8. Continuazione del marciapiede al Corso Garibaldi sino fuori l'abitato — 9. Piazza Vecchia; oltre i riaccordi dichiarati necessari dall'architetto direttore, e riconosciuti dall'Amministrazione, a base dei progetti d'arte degli architetti signori de Santis Giuseppe, Strafile Salvatore, Pettinicchio Francesco, Reale Federico, Pirro Raffaele e Bisceglia Teodosio. Il tutto riesaminato dall'Ufficio tecnico provinciale.

Lo appalto di cui è parola avrà per base i detti progetti di arte con l'aumento dei prezzi di analisi consacrati nella tariffa unitaria od elenco di prezzi, datata da Foggia 30 maggio 1873. Lo assieme dei lavori da appaltarsi ascende alla somma di lire duecento quattromila quattrocentosei e cent. ottantatrè (204,406 83).

L'aggiudicazione delle descritte opere sarà fatta col metodo delle candele vergini ed a favore dell'ultimo e miglior offerente.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora designati, per fare i suoi partiti in diminuzione sull'elenco dei prezzi sopra enunciati, ed in base di un tanto per cento che verrà determinato dall'autorità dirigente l'asta, avvertendo che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gl'incanti saranno aperti a norma del capitolato di appalto deliberato dal Consiglio comunale con atto del 9 maggio 1873, superiormente vistato il dì 15 settembre detto anno div. 2ª, n. 10-652, dei deliberati consigliari 25 aprile e 30 maggio anno corrente, vistati dall'autorità prefettizia in data 19 agosto 1874 div. 2ª n. 407-1171 e del regolamento approvato con Regio decreto dei 4 settembre 1870 n. 5852.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non le persone pratiche nello eseguimento di opere pubbliche e private, di riconosciuta probità e responsabilità, le quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto riconosciuto con data non anteriore a sei mesi e con autenticazione della firma.

Gli aspiranti all'impresa dovranno presentarsi accompagnati da un fideiussore solidale, e guarentire le loro offerte con il deposito della somma di lire venticinquemila in numerario o in fedi di credito del Banco, o pure in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole al portatore del Debito Pubblico italiano valutate al corso effettivo di Borsa. La qual somma resterà depositata nella Cassa dell'Amministrazione comunale per sicurezza dell'impresa assunta, e potrà essere restituita in vista di una quantità equivalente di materiali o lavori eseguiti, ed a condizione che la somma di lire 25,000 in lavori o materiali resterà in deposito presso il Municipio per guarentigia del fedele adempimento degli obblighi assunti e senza dritto di alcun interesse sino al totale adempimento dell'impresa.

La costruzione di cui si tratta dovrà essere incominciata un mese dopo stipulato l'analogo contratto di appalto, ed ultimata nel rigoroso termine di anni due.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno con le ore 12 antimeridiane precise del dì primo marzo. I progetti di arte, la tariffa unitaria compilata dall'ufficio tecnico provinciale in data 30 maggio 1873, il capitolato di appalto, le sopracitate deliberazioni consigliari, e quanto altro è inerente a tale procedimento, sono visibili nella segreteria in tutti i giorni.

Infine tutte le spese di asta, stampe, carta, registro, tasse, contratto, copia di 1ª edizione, da rilasciarsi al comune ed ogni altra cautela pel comune, saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire duemilacinquecento salvo conto finale.

Cerignola, 19 gennaio 1875.

Veduto — *Il Sindaco ff:* R. GATTI.

291 *Il Segretario Comunale:* LUIGI SINISCALCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di secondo incanto (N. 27).

Essendo rimasto deserto l'incanto tenutosi oggi per la provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari della Divisione, si procederà addì 27 gennaio corrente, all'una pomeridiana, nella Direzione suddetta, sita in via Campo Fiore, numero 8, piano 1°, avanti il direttore, al reincanto a partiti segreti di una tale provvista, distinta come segue:

Indicazione dei magazzini nei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Mantova . .	Nostrale	1000	10	100	3	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni sei il tempo utile per la preventiva pubblicazione degli avvisi d'asta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1874, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte avrà luogo il deliberamento, il quale seguirà lotto per lotto a favore di colui che, nella propria offerta segreta, avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a cinque giorni decorribili dalle due pomeridiane del giorno del deliberamento (*tempo medio di Roma*).

I partiti dovranno essere presentati non altrimenti che in carta filigranata col bollo ordinario da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta non saranno ulteriormente accettate offerte.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali delle somma di lire duecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati. Le offerte per telegramma non saranno accettate.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Verona, 18 gennaio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

309

Tribunale civ. e corr. di Roma.

Ad istanza del sig. avv. Tito Reboa curatore dell'eredità giacente di Angelo Tosi, domiciliato via Giulia n. 17, rappresentato dal procuratore sig. Gaetano Sellini,

Ritenuto che in seguito di sentenza del Regio tribunale in data 12 maggio prossimo passato, con cui fu omologato il progetto di graduazione dei creditori della suddetta eredità giacente, l'istante fino dal 3 agosto p. p. depositò in atti il rendiconto della sua amministrazione sul quale non è stata fatta alcuna osservazione, nè veruna impugnativa dagli aventi interesse nei termini di legge;

Quindi col presente pubblico proclama autorizzato da ordinanza del R. tribunale in data 29 dicembre 1874 si citano gl'infrascritti a comparire nell'udienza 4 febbraio prossimo innanzi il R. tribunale, 1ª sezione, per sentire approvare il rendiconto suddetto, onde poi farsi luogo agli atti ulteriori di legge; i quali infrascritti si citano per ogni remoto effetto di ragione, ed unicamente perchè essi si sono qualificati per creditori nell'inventario:

Signori Angelo Alatri, Luigi Antinori, Francesco Baldazzi, Antonio Buzzi, Francesco Canezza, Augusto Campanella, Paolo Cesarini, Alessandro Capotondi, Luigi Cocchi, Carlo Francioni, Francesco Liberati, Pietro Masotti, Maria Magistrelli, Domenico Morichelli, Francesca Morichelli, Maria Scagliosi vedova Naselli, Giovanni Orsini, Pietro Paparozzi, Giuseppe Quirici, Enrico Tosi, Società di Assicurazioni e per essa il sig. comm. Pietro Angelini, tutti domiciliati in Roma, e qualsiasi altro asserto creditore finora non comparso.

298 TITO REBOA avv.

ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Domodossola con declaratoria delli 16 corrente mese, proferta sull'istanza di Pini Felice Giovanni Francesco fu Giovanni, residente a Parigi, mandò prima di tutto assumere sommarie giurate informazioni sulle circostanze enunciate nel relativo ricorso, non che sullo stato di famiglia e successibili del detto suo padre Pini Giovanni, resosi defunto nel 1873; cioè pella dichiarazione d'assenza del suo fratello Luigi dalla sua patria nativa di Schieranco, ove aveva domicilio e residenza, già da quattordici e più anni, e senza che da quell'epoca se ne abbia più avute notizie.

Domodossola, 18 gennaio 1875.

313 Caus. CALPINI proc.

BANCA DI CREDITO ROMANO

Adunanza generale straordinaria.

I signori portatori di azioni della Banca di Credito Romano sono convocati per il giorno sei del prossimo febbraio a mezzogiorno in Roma via Condotti n. 11.

Ordine del giorno:

1° Comunicazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Conferma o modificazione di quanto fu già deliberato in merito al capitale sociale.

N. B. Le deliberazioni suaccennate sono ostensibili alla sede della Banca via Condotti n. 11 p. p.

Avvertenze:

Fanno parte dell'adunanza generale con voto *deliberativo* i portatori di azioni di 1ª emissione (vecchia) cambiate o no con le nuove (tipo oro).

I portatori di azioni di 2ª emissione e quelli della già Società di Monte Mario, cambiate o no con quelle della Banca di Credito Romano, potranno intervenire alla suddetta adunanza per i loro interessi.

Tanto gli uni come gli altri dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 20 dello statuto sociale depositando le loro azioni:

In **Roma** presso la sede della Società via Condotti n. 11.

In **Firenze** id. via Ginori n. 14.

307 **Il Consiglio di Amministrazione.**

Provincia di Roma.

COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO

AVVISO.

Presso quest'ufficio di segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione e costruzione della strada comunale obbligatoria, che dalla Madonna delle Virtù giunge alla Flaminia, nonchè dell'altra traversa che conduce al luogo dove devesi costruire il cemetero in vocabolo Monte Cerreto.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla residenza municipale, 22 dicembre 1874.

Il Sindaco: FRANCESCO PAGNANI.

304 *Il Segretario:* T. LAZZARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.